

48° CIRCOLO DIDATTICO “ MADRE CLAUDIARUSSO”

a.s. 2015/2016

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e3)	29*
➤ minorati vista	* di cui 1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	8
➤ Linguistico-culturale	55
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Multiproblematicità	28 del totale
Totali	79
Popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	29
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	Effettuata semplificazione degli obiettivi e riduzione dei contenuti dei piani di attività per la classe n.40 di alunni con difficoltà di apprendimento, disagio relazionale e socio-culturale.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì /No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì, da incrementare
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Supporto organizzativo e attività integrata con referenti	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Presenza in carico segnalazioni dei docenti	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza e formazione docenti	Sì, prevalentemente esterni

Docenti tutor/mentor	Attività laboratoriali specifiche (PON FSE F1; C1; F3) in tandem con esperti esterni	NO
Altro: O.S.A.	Accoglienza-assistenza specialistica durante l'attività didattica, sia all'interno che all'esterno della struttura scolastica	Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili (Coordinatori di interclasse/Intersezione)	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: partecipazione ad incontri di staff e coordinamento	Si
Docenti con specifica formazione (ruolo di referenti o F.S.)	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si, supporto ed osservazione in itinere
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si (per nomina)
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si, in termini di informazione e condivisione di quanto posto in essere
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si, sportello genitori dell'associazione "DSA, un limite da superare"
	Altro:	

F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì, in riferimento alla progettualità ICF			
	Accordi di programma/protocolli	Sì, accordo/protocollo inter istituzionale			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì, ma non formalizzate			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì, formalizzate per accordo/protocollo interistituzionale			
	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì			
	Rapporti con CTS /CTI	Sì, formalizzate per accordo/protocollo inter istituzionale			
	Altro:				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì			
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì			
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione	Sì			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì			
	Didattica interculturale/italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Inte llettive, sensoriali...)	Sì			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			●		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				●	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			●		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			●		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			●		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		●			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi			●		
Valorizzazione delle risorse esistenti				●	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			●		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			●		
Altro: Criticità per tagli e riduzione di risorse umane ed economiche disponibili				●	
Altro: Criticità relative alle modalità di sostituzione docenti assenti per budget sempre più contenuti					●
Altro: Criticità relativa alla mancata struttura territoriale ASL pienamente operativa a favore dei DSA					●
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno:

🚦obiettivo generale: ottimizzazione degli indicatori strutturali, di processo e di risultato, nell'ottica dell'ICF, per l'Inclusione.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Alto livello di responsabilità della Dirigente Scolastica che promuove iniziative pensate per l'inclusione, rimodulando nell'ottica dell'ICF il contesto scolastico, al fine di eliminare e/o ridurre ai minimi termini ogni barriera che, determinando restrizione delle capacità, inficia la prestazione ed ostacola la partecipazione sociale dell'individuo in situazione di disagio per disabilità o per altro. Sollecita la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, valorizza la professionalità dei docenti, crea alleanze strategiche di rete per azioni sinergiche, sia all'interno che all'esterno della scuola. Condivide l'organizzazione di tempi flessibili di funzionamento, sulla base delle risorse assegnate, e la predisposizione di spazi adeguati per laboratori integrati; coadiuva alla formazione delle classi, di cui pur mantenendo integra l'unicità, sollecita la costituzione di gruppi mobili di alunni, attività comuni alle classi parallele in direzione dell'inclusione.
- Alto livello di responsabilità individuale e collegiale dei docenti che, considerando l'inclusione una prerogativa di tutti, ne riconoscono l'approccio educativo, basato sul rispetto al diritto allo studio e della dignità della persona umana. Continuano, pertanto, ad impegnarsi in azioni di analisi e comprensione del background delle famiglie ed alunni, allo scopo di conoscere la specificità di ogni situazione, per porre in essere percorsi didattici individualizzati e personalizzati, anche per gli alunni senza certificazione. Adottano metodologie e strategie operative adeguate per l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti in presenza di differenti forme di diversità insite nei contesti di appartenenza. Promuovono l'utilizzo di sussidi informatici per la facilitazione degli apprendimenti curricolari.
- Adeguato livello di responsabilità del personale O.S.A. , di cui opportunamente si presenta richiesta di incremento di unità al Comune di Napoli, per il numero consistente degli alunni con diversabilità frequentanti la scuola dell'Infanzia e la scuola primaria del Circolo. Si mira ad offrire ad un numero sempre maggiore di alunni opportunità di accoglienza e di supporto, consentendo loro di vivere esperienze scolastiche ricche di sollecitazioni per lo sviluppo dell'autonomia personale ed operativa, attraverso percorsi laboratoriali del fare, promossi in situazioni ludiche ed accattivanti, nonché gratificanti con ricaduta efficace sul piano motivazionale e dell'autostima.
- Adeguato livello di responsabilità del personale ATA, per una partecipazione sempre più consapevole ed intenzionale al progetto complessivo della scuola, proteso all'inclusione di tutti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Presenza di target sensibili tra i docenti dei due ordini di scuola
- Stabilità e continuità di servizio di un numero rilevante di docenti
- Fondi specifici, anche se esigui, da investire in percorsi di formazione che vanno verso dimensioni inclusive, promuovendo un'ulteriore sensibilizzazione dei docenti per le specifiche problematiche e la diffusione di una cultura che valorizzi la diversità, intesa come patrimonio di ricchezza da recuperare. Per l'attuazione di siffatti itinerari di azione formativa si prevede anche la presenza di esperti con funzione di supervisor di attività di ricerca- azione direttamente in campo e /o in gruppi di lavoro ristretti, suddivisi per tracce tematiche, confluenti in un unico percorso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Per la valutazione dei processi di apprendimento e dei processi metacognitivi, consistenti nelle strutturazioni e modificazioni comportamentali, nella consapevolezza e controllo degli apprendimenti da parte degli alunni in termini positivi e/o negativi, si intende perseguire un'azione di continuo approfondimento, sulla base delle seguenti modalità:
 - condivisione dei criteri valutativi da parte dei docenti della classe e a livello collegiale;
 - verifiche personalizzate in funzione dei percorsi e delle esigenze educative individuati, consentendo l'utilizzo degli strumenti compensativi e misure dispensative indicati nei PEI e nei PDP, di cui si è in possesso di modelli funzionali già strutturati ed elaborati;
 - misurazione, di tipo promozionale orientativo, dei risultati attesi, rispetto alla situazione di partenza del singolo
 - valutazione sistematica ed obiettiva attraverso la somministrazione di prove standardizzate di tipo orale, pratico, grafico, scritto e di osservazioni in itinere iniziali, intermedie e finali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Predisposizione e formalizzazione degli interventi di inclusione interna; presa in carico di alunni in difficoltà e delle rispettive famiglie da parte delle figure di sistema, facenti parte del GLI, per rilevarne i bisogni educativi speciali e loro richieste specifiche; per fornire supporto e, se richiesta, consulenza ai docenti per l'elaborazione dei singoli piani e per la produzione di mediatori didattici (gruppo di ricerca azione); per interfacciarsi con i coordinatori BES di interclasse, per qualsiasi situazione di disagio esistente e/o emergente nei contesti di appartenenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Definizione degli interventi da effettuare sul territorio da parte delle figure a ciò preposte: intensificazione dei rapporti con l'ASL di competenza territoriale, attraverso la stipula di accordi e protocolli di intesa; contatti con CTS e CTI; riformulazione di richieste di disponibilità, di collaborazione e di cooperazione con il sociale e con centri di riabilitazione; coinvolgimento di associazioni di volontariato e del privato nella pratica laboratoriale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Coinvolgimento attivo delle famiglie nell'elaborazione dei PEI e dei PDP, anche senza certificazioni, rendendole corresponsabili dell'attuazione di questi strumenti di lavoro e partecipi sia a momenti di organizzazione che di verifica delle azioni condivise, sottoscrivendo un patto formativo personalizzato.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Elaborazione di un curriculum di scuola che valorizzi sempre più la diversità e promuova il raggiungimento di competenze di vita in ragione alle reali potenzialità delle/gli allieve/i, estendendo così a tutti le/gli alunne/i in difficoltà la personalizzazione dell'apprendimento, prevedendo l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative per il conseguimento dei risultati attesi in uscita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Il riconoscimento delle professionalità costituisce un punto di forza del sistema scolastico ; la Dirigente promuove la valorizzazione delle risorse umane impegnate in percorsi adeguati a favore dell'inclusione, unitamente alla valorizzazione delle eccellenze nei diversi ambiti di esperienza dell'allievo.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Si attribuiscono a risorse aggiuntive, con delibera collegiale - nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili - nomine ed incarichi funzionali all'insegnamento, di insegnamento per la realizzazione di progetti relativi all'area a rischio o per il conseguimento di altre finalità di percorsi extrascolastici di inclusione.
- Nell'ottica di una logica qualitativa si ipotizza, attraverso una diversa e più flessibile definizione degli orari degli insegnanti, l'acquisizione e la distribuzione di risorse aggiuntive, in termini funzionali, per l'attivazione di una didattica cooperativa con i docenti di sostegno e tra quelli di base, utilizzando gli stessi, in situazione di compresenza, esclusivamente per l'attivazione delle azioni inclusive poste in essere nei contesti con alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- La scuola presta adeguata attenzione alla continuità educativa interna tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, stabilisce incontri di raccordo tra i docenti dei due specifici ordini, per progettare e sviluppare percorsi metodologico-didattici adeguati. Gli stessi, altresì, nel rispetto delle tappe evolutive di ognuno, intersecano ed implementano azioni condivise a salvaguardia del diritto dell'alunno ad essere "dentro" un lineare e continuo itinerario in progress.
- Si presta particolare attenzione anche alla continuità educativa con la scuola secondaria di primo grado, non solo nel passaggio delle informazioni, ma anche con percorsi progettuali comuni da realizzare nel corso dell'anno scolastico (S.S.1°viciniore).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**